

“Farsi prossimo: per essere pellegrini di speranza”

Seconda scheda_ dicembre 2024

“LA FORZA DELL’INCARNAZIONE”

INTRODUZIONE

In questo tempo siamo invitati a rispondere con più forza alla chiamata ad **“essere popolo della speranza”** perché in Gesù che nasce si realizza la promessa del Padre di abitare in mezzo a noi.

Attraverso l’incarnazione Dio ha scelto di **condividere la nostra quotidianità** e ne ha fatto il luogo della sua manifestazione e della nostra salvezza.

Ci sollecitava alla riflessione il prof. Luca Moscatelli al Convegno delle Caritas decanali del settembre scorso: **“Avvento” e rivelazione**. *L’incontro con Gesù, parola incarnata del Padre, cambia il nostro rapporto con la realtà. La nostra speranza trova la sua energia non prima di tutto nel futuro (possibile, progettato, ecc.) bensì in ciò che ad-viene, cioè ci viene incontro, anche quando è inatteso (Silvano Petrosino). La progettualità è sempre seconda, e dipende – senza mai esaurirlo – da ciò che si “rivela” in ciò che accade / avviene e che ci chiede apertura / accoglienza. La rivelazione divina è allora il criterio decisivo di ogni discernimento, mai però al di fuori della storia, e mai senza la percezione di ciò che ci manca e che solo da fuori, e da un Altro, ci può essere dato”.*

Accogliamo *la rivelazione divina*, lasciamo che il Signore ci venga incontro e cambi il nostro modo di accogliere la storia.

In ascolto

Dal libro del Profeta Isaia (Is 11, 1-4)

¹Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse, un virgulto germoglierà dalle sue radici.

²Su di lui si poserà lo spirito del Signore, spirito di sapienza e d’intelligenza, spirito di consiglio e di forza, spirito di conoscenza e di timore del Signore.

³Si compiacerà del timore del Signore. Non giudicherà secondo le apparenze e non prenderà decisioni per sentito dire; ⁴ma giudicherà con giustizia i miseri e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.

Per riflettere

Dalla relazione del prof. Roberto Mancini al Convegno delle Caritas decanali del 14 settembre 2024 (testo non rivisto dall'autore)

*L'altra forza per la speranza della nostra visione del futuro, non è solo la forza della ragione critica ma a lei deve essere associata la forza dell'**INCARNAZIONE**. Quando credo ai significati? Quando li vedo incarnati nell'esperienza. Se vogliamo trovare l'intelligenza della speranza, la visione di una luce che ce la consenta, è molto importante che ci sia l'incarnazione di un altro modo di vivere che non sia fondato sul potere. Esperienze sociali, esperienze di trasformazione del modo di vivere. Quali sono i protagonisti reali, concreti che fanno camminare questa visione e che se è visione ti mette in cammino? Una visione vera ti mette in cammino. Quando vedi una luce la devi seguire.*

Le persone che mettono in atto questi spiragli di luce sono quattro tipi di soggetti.

- ❖ **Le PERSONE CORALI:** corale cioè il canto è condiviso ma si riconosce la voce di ciascuno. Persone corali sono quelle che onorano le relazioni, non le eludono, non le sfruttano. Capaci di riconoscere e anche di accogliere e sanno che l'accoglienza è la radice permanente di tutte le relazioni. Non si sognano di porre il loro io, il loro interesse prima delle altre relazioni. Questi stanno proponendo un altro modo di essere società.
 - Le nostre relazioni, anche all'interno dei nostri gruppi, hanno alla radice l'accoglienza cioè sanno riconoscere "la voce di ciascuno"?
- ❖ **Le COMUNITA' LOCALI TRASFORMATIVE:** persone/associazioni che insieme fanno un progetto per liberare il loro territorio. Le ho incontrate in situazioni difficili. Magica è la parola comunità non in senso settario. Affronto in modo solidale le situazioni quotidiane.
 - Abbiamo affrontato situazioni quotidiane del nostro territorio in modo solidale?
- ❖ **I MOVIMENTI ANTICIPATIVI:** si fanno carico, sono realtà di servizio, che stanno sulle frontiere dell'umano e in difesa del creato in tutto il mondo. Qui ci sta il fiorire dell'umano.
 - Conosciamo alcune realtà di servizio che stanno sulle frontiere dell'umano e in difesa del creato in tutto il mondo?
- ❖ **Le ISTITUZIONI ETICAMENTE ORIENTATE:** etica non è una regola formale. Etica (E. Levinas) è l'esperienza che io sono responsabile della vita di un altro. L'etica è un modo di stare al mondo. C'è gente che non l'ha mai scoperta: dice io e va avanti da solo. Non fa l'esperienza della responsabilità della vita di un altro.

- Come l'etica, cioè la responsabilità della vita dell'altro, guida le mie scelte personali e nel servizio che vivo?

Quando ci sono soggetti di questo tipo allora c'è l'incarnazione di una visione altra, che cresce gradualmente non la troverete nei libri, non è una cosa già bella e pronta che io poi devo applicare come le istruzioni dell'IKEA. La visione emerge pian piano e man mano che noi mettiamo al centro la nostra umanità, nella solidarietà profonda con il creato.”

PREGHERIA FINALE

Tu verbo di Dio, ti sei fatto uomo
affinché l'uomo potesse essere associato alla vita stessa di Dio.

L'uomo ha bisogno di te, o Cristo.

Da sé egli non si salva.

Lo sforzo di escludere te dal pensiero moderno,
dai principi direttivi del sapere e dell'attività umana,
ha per risultato l'incertezza e poi la confusione,
e infine il conflitto della coscienza umana.

Il tuo Natale, o Cristo,

è perciò festa grande per il mondo
che aspira alla pienezza della vita.

Non spegniamo

la lampada centrale del Natale,
che è la fede in te, Verbo di Dio fatto uomo,
ma teniamola accesa, affinché la tua luce,
la tua bontà e la tua gioia si diffondano
nelle nostre anime e nelle nostre case.

E con te ricordiamo Maria,

la portatrice di questa lampada Amen.

(Paolo VI)

Conclusione:

VG Benediciamo il Signore

Tutti. Rendiamo grazie a Dio